

# ONDATA DI LICENZIAMENTI «TECNOLOGICI» A MILANO

## Decine di fabbriche ieri bloccate dallo sciopero



Una recente manifestazione delle ragazze del lanificio Luciani di Roma contro i licenziamenti

### Pronte alla lotta

Calze e maglie: primo incontro. Il 19 riunione per i calzaturieri - Gli ottimi affari dell'industria abbigliamento

La ripresa sindacale, caratterizzata dalle lotte già iniziate a Milano, Rosignano Solvay e nelle campagne dove lo scontro è particolarmente acuto contro i monopoli sacchariferi, vede mobilitato l'intero settore dell'abbigliamento: i 145 mila lavoratori delle calze e maglie, i 130 mila delle confezioni in serie e gli 80 mila delle calzature. Per il rinnovo dei contratti di queste categorie i sindacati hanno elaborato e presentato da tempo una serie di rivendicazioni salariali e normative, collegandole direttamente all'incremento produttivo.

**Firmato il contratto**  
**All'Innocenti commesse per la fabbrica FIAT-URSS**  
MILANO, 14. La Innocenti si è assicurata un contratto per la fornitura di presse destinate allo stabilimento automobilistico che sta sorgendo a Città Togliatti, in URSS. Il numero totale delle presse - altamente automatizzate - è di 142, per un importo di circa 30 milioni di dollari. Si tratta del più grande ordine assegnato fino ad oggi ad un singolo costruttore di questo tipo di macchinario.

### Cinquemila operai in lotta per l'occupazione Comizio unitario davanti alla Vanzetti occupata La Montedison vuol chiudere la Cea Perego Anche la Siemens Elettra minacciata

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Cinquemila tra metallurgici, tessili e lavoratori di altri settori in sciopero generale, questa mattina, nelle industrie della zona del Magentino, dove sorge la Vanzetti, la fabbrica occupata dagli operai. Corteo di operai della Siemens Elettra, ieri, per le strade di Milano. In sciopero per 24 ore oggi gli impiegati e tecnici del centro meccanico Finsider. In agitazione i tessili della Union Manifatture, i lavoratori della Cea Perego. Così inizia l'autunno a Milano. Che cosa c'è al centro di questa impetuosa ripresa delle lotte operaie? Essa interessa fabbriche a capitale americano come la Critchley Vanzetti, a capitale tedesco come la Siemens Elettra, a capitale pubblico come il Centro meccanico Finsider, a capitale privato (italiano) come la Union Manifatture. Interesse aziende di grandi potenze economiche come la Montedison (CEA Perego). Sono tutte aziende che intendono imporre i propri piani di «ristrutturazione» e «riorganizzazione» produttiva.

I padroni americani della Vanzetti hanno deciso di licenziare la fabbrica. I padroni tedeschi hanno deciso di sopprimere lo stabilimento Siemens Elettra «Leonardo» dove sono occupati 450 lavoratori. Gli imprenditori pubblici hanno deciso di chiudere e trasferire il Centro meccanico Finsider con i suoi 150 impiegati e tecnici. Gli industriali italiani della Union Manifatture hanno deciso di sospendere a zero ore 180 lavoratori. La Montedison ha deciso di chiudere la CEA Perego.

Tutte queste decisioni «unilaterali» e altre ancora - come la minacciata smobilizzazione del cotonificio Valle Ticino - sono state ricordate questa mattina a Vittuone, nel corso del comizio sindacale, davanti alla Vanzetti. I 600 siderurgici della fabbrica occupata da oltre sette giorni con la loro lotta acuitizzano una situazione generale. Lo scontro è fra decisioni autoritarie padronali e volontà unitaria di lavoratori e sindacati.

«Si ha l'impressione pur troppo - ha scritto oggi l'Avanti! - in un corsivo apparso nella cronaca milanese - di assistere a un processo di ridimensionamento e di ristrutturazione aziendali disposti dagli imprenditori per aumentare i profitti. E si ha l'impressione che queste decisioni siano prese sempre e sfacciatamente con il massimo disprezzo dei lavoratori... Chi delinea il potere economico continua spesso a decidere le sorti dei lavoratori. Si nota anzi una intolleranza che ha tutta l'aria di nascondere una offensiva... In pratica la programmazione rimarrà lettera morta alla prova dei fatti». E ha scritto il quotidiano cattolico L'Italia: «Si è sempre più assistito a sprezzate iniziative padronali tendenti a realizzare il processo di riorganizzazione esclusivamente facendone gravare i relativi costi ai lavoratori».

Una fredda e chiara risposta agli stupori del giorno è stata fornita da un comitato di operai governativi è venuta sempre oggi a Milano, col fondo del quotidiano padronale: «Nuove frontiere». Sono le frontiere «governative» indicate dal presidente del Consiglio Moro nel suo recente discorso a Bari. Sono le frontiere del capo del governo, che il Corriere della sera appoggia e che gli industriali tentano di predisporre nelle fabbriche milanesi, per «industrie sane, efficienti, in grado di consentire profitti». Certo, scrive ancora il Corriere, «qualcuno è pure destinato a rimanere sul campo morto o ferito». Sono frontiere che si vogliono imporre, senza tante discussioni.

**Oggi a Roma**  
**Conferenza dei paesi produttori di petrolio**  
Si riunisce oggi a Roma - nei saloni dell'albergo Excelsior - la conferenza straordinaria della organizzazione dei paesi produttori ed esportatori di petrolio. Vi prenderanno parte rappresentanti dell'Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Qatar, Arabia Saudita, Venezuela. Sarà oggetto centrale della discussione la situazione del mercato petrolifero mondiale.



MILANO - Il corteo dei lavoratori della Siemens

### Scioperi nei settori dell'auto, delle ferrovie e della scuola

## S'estende in Inghilterra l'azione per più alti salari



OXFORD - Un picchetto operaio davanti alla Morris in sciopero

Dal nostro corrispondente LONDRA, 14. In Inghilterra si registra in questi giorni una forte ripresa delle lotte sindacali in tre settori: automobili, treni, scuole. I 25.000 dipendenti della Vauxhall hanno deciso di cominciare ad applicare la astensione dagli straordinari e la produzione sta subendo sensibili ritardi. Nella fabbrica di Luton, Ellesmere e Dunstable (nel frattempo anche nelle aziende della BMC sono in corso varie azioni rivendicative). Migliaia di ferrovieri addetti alla sorveglianza (persone viaggiante) sono in agitazione da tre giorni: ieri la direzione delle ferrovie ha dovuto sopprimere 250 convogli, oggi si è superata questa cifra e lo sciopero sta estendendo anche per l'appoggio ad azioni «non ufficiali» da parte di altri gruppi come manovali e lavoratori dei depositi. Gli insegnanti della regione di Londra, infine, hanno seguito all'unanimità l'invito del loro sindacato (NUT) a rifiutare di sorvegliare le scolaresche durante l'ora del pasto.

**Unità e incompatibilità**  
**Dichiarazioni del segretario della CGIL on. Mosca**  
Interrogato dall'agenzia «Italia» il segretario della CGIL Giovanni Mosca ha dichiarato che «l'attività delle confederazioni e i loro programmi a breve e scadenza dovrebbero servire a intensificare i contatti e i sondaggi sul problema dell'unità sindacale». Mosca si è riferito, in particolare, alle questioni previdenziali e alla conferenza triangolare sull'occupazione.

**Una nota della Federstatali**  
**Statali: verso la ripresa della lotta?**  
Si ripete la via per una nuova lotta sindacale dei pubblici dipendenti? L'interrogativo ha ragione d'essere per il fatto che, come denunciava ieri la Federstatali, CGIL, nonostante i precisi impegni assunti, il governo non ha ancora proceduto neppure alla convocazione delle tre commissioni istituite per esaminare i vari aspetti della linea vertenziale.

### Quintali di barbabietole tra il fango

## Situazione esplosiva nelle zone bieticole contro l'Assozuccheri



BOLOGNA, 14. «Non intendiamo lasciare campo libero all'Assozuccheri: questa dichiarazione fatta con molta freddezza dall'on. Arnaldo del PSU nell'incontro di stam...»

Precise richieste della Unione province emiliane - Convegno unitario a Bologna - Moro e Nenni chiamati in causa dall'Alleanza

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 14. «Non intendiamo lasciare campo libero all'Assozuccheri: questa dichiarazione fatta con molta freddezza dall'on. Arnaldo del PSU nell'incontro di stam...»

«Nonostante il tentativo di intimidazione padronale, gli operai della Vauxhall hanno deciso di iniziare a lavorare da lunedì, ma con un patto di non ritorno: il salario deve essere aumentato del 10 per cento, la settimana lavorativa deve essere ridotta a 40 ore, e deve essere abolita la cassa integrazione senza indennità».

**Leo Vestri**  
**Lina Anghel**

**Appello del Sindacato**  
**I licenziati della Difesa attendono ancora giustizia**  
**Chiesto al Parlamento un doveroso atto riparatore**  
BOLOGNA, 14. È stato il ministro della Difesa ad inviare ai licenziati della Difesa ed inviati per il sostegno a tutti i gruppi parlamentari.

Il passato amaro ed indovinato che anche tra si è prodotto a farlo per coloro che hanno commesso reati comuni, come pure si sono fatte leggi che hanno costruito le carriere e gli aspetti pensionistici di diverse categorie di dipendenti dello Stato legati e responsabili del passato regime fascista, sottolinea che è inconcepibile che vi siano ancora forze che ostacolano una giusta riparazione a lavoratori onesti e laboriosi, rei soltanto di avere usufruito ed usato il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione repubblicana. Invita pertanto tutti i licenziati, tutti i democratici ed in particolare tutte le forze della sinistra e riprendere la mobilitazione e a lotta unitaria per ottenere che entro l'attuale legislatura sia finalmente ottenuto un atto equo, riparatore che imano che da 15 anni essi aspettano assieme a loro familiari.

Il Comitato direttivo ribadisce che mentre si sono avute per